

## INTERVISTA

“I Cinquestelle?  
Sono incapaci”

**Boschi:** le città, trappola del loro populismo

Paolo Mastrolilli A PAGINA 7

# “Le città sono la trappola del populismo Cinquestelle Così li batteremo”

Boschi al convegno progressista in Canada: “Ora misure per i giovani”

A Roma, Livorno, Torino, su questioni come sicurezza della città, rifiuti, gestione delle emergenze atmosferiche, i 5Stelle non sono all'altezza. Alle elezioni peserà

Sui temi fondamentali come economia, crescita e lavoro non sappiamo nemmeno quale sia la posizione dei 5Stelle, a parte il reddito di cittadinanza, che è assistenza

lo giro molto le feste dell'Unità e sinceramente il tema della scissione del Pd non è quello centrale

**Maria Elena Boschi**  
Sottosegretaria alla presidenza del Consiglio



## Intervista

PAOLO MASTROLILLI  
INVIATO A NEW YORK

«Il Movimento 5 Stelle ha dimostrato la propria debolezza, quando è stato chiamato a confrontarsi con la prova di governo nelle città, penso a Roma, Livorno, Torino. In generale, sui temi fondamentali come economia, lavoro, immigrazione, noi abbiamo offerto soluzioni concrete, a differenza dei nostri avversari. Crediamo che questo sia il punto da cui partire: la forza delle idee, e la competenza con cui realizzarle».

La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi è appena rientrata da Montreal, dove ha guidato la delegazione italiana al convegno organizzato da Global Progress per discutere le prospettive del movimento progressista.

**Perché la sinistra è in difficoltà un po' ovunque?**

«In parte sono stati i problemi economici, in parte un

senso di preoccupazione per i cambiamenti in corso: dai flussi migratori alle nuove tecnologie che cambiano il mondo del lavoro. C'è chi poi ha fomentato la paura e ha creato una sorta di rabbia. Negli Usa ha vinto una proposta in grado di parlare direttamente ai cittadini, specie alla classe medio bassa che viveva una fase di impoverimento e ansia per il futuro, anche se le soluzioni offerte in gran parte non erano percorribili».

**Lei ha discusso il tema della disuguaglianza economica. Cosa ha proposto?**

«Ho parlato dei risultati ottenuti in Italia, come la riforma del lavoro, e degli obiettivi per il futuro. Bisogna creare nuove forme di lavoro nei settori della tecnologia e l'innovazione, per assorbire i posti persi in quelli più tradizionali. Puntare molto sull'istruzione, perché il legame tra scuola e mondo del lavoro è fondamentale. In questo quadro, la partecipazione femminile alle attività nel settore scientifico è ancora troppo bassa. Ho sottolineato anche la necessità di impegnarci per creare maggiori condizio-

ni di prosperità, altrimenti mancano le risorse per favorire l'equità sociale».

**Come si può stimolare la crescita in Italia?**

«Grazie alle riforme degli ultimi tre anni, ci sono già risultati importanti su Pil, lavoro, produzione industriale e occupazione femminile. Nella prossima legge di bilancio ci saranno misure mirate soprattutto a rafforzare quella giovanile».

**Il convegno di Montreal si è aperto con una sessione dedicata ai populismi. Come pensate di batterli in Italia?**

«Quando invece di dire solo no, nelle città il M5S ha dovuto dare risposte concrete su temi come la sicurezza, i rifiuti o la gestione delle emergenze atmosferiche, non è stato all'altezza delle aspettative dei suoi



elettori. Credo che questo peserà quando gli elettori dovranno decidere a chi dare la responsabilità di guidare il Paese. Su molti temi fondamentali, come economia, crescita e lavoro, non sappiamo nemmeno quale sia la posizione dei Cinquestelle, a parte il reddito di cittadinanza che è assistenza, non creazione di nuove opportunità. Il loro programma dice che vogliono uscire dall'euro, mentre il possibile candidato premier Di Maio pare non esserne così sicuro».

#### **Non teme che il centrodestra cavalchi l'immigrazione?**

«Sicuramente lo farà, in modo anche molto duro. Penso ad esempio alla Lega Nord e Fratelli d'Italia. Anche qui, però, i governi Renzi e Gentiloni hanno dato risposte concrete. Abbiamo chiesto soluzioni condivise a livello europeo, dicendo che non parteciperemo più come contributori al bilancio, se tutti non rispetteranno le regole su immigrazione e ricollocamento. Abbiamo fatto un lavoro per contenere i flussi e concludere accordi con i paesi di provenienza, che hanno portato a una riduzione obiettiva degli arrivi. Lavoriamo sulla cooperazione internazionale, continuando ad offrire prospettive di integrazione, nel rispetto della dignità umana e di valori che vanno oltre il consenso politico. Chi invece ci ha messo in condizione di affrontare l'emergenza con strumenti non adatti è stato il centrodestra, che quando era al governo ha accettato gli accordi di Dublino».

#### **Le divisioni nel mondo progressista non rischiano di penalizzarvi?**

«Credo che in Italia sia stata fatta chiarezza. Io giro molto per le feste dell'Unità, e il tema della scissione o delle coalizioni non è quello principale: figuriamoci per il resto dei cittadini. Le questioni fondamentali restano le soluzioni da offrire su immigrazione, lavoro, lotta alla povertà attraverso il reddito di inclusione, istruzione e formazione delle prossime generazioni. Credo che questo sia il modo più onesto di presentarsi agli elettori, partendo dalle idee. Del resto, quello che è emerso anche a Montreal è che si chiede al Pd di contrastare i populismi. Per i democratici e progressisti, a livello internazionale, il riferimento in Italia è il Pd».